

Valtriani Enia, piazza

Lerici centro, Comune di Lerici, SP

Biografia a cura di
Margherita Manfredi e Alessandro Manfredi



Enia (Eugenia) Valtriani nasce a Lerici (SP) il 2 marzo 1923 e frequenta le scuole a Lerici fino a conseguire la licenza di avviamento.

Sin dalla più tenera età dimostra attitudine alla lettura ed alla composizione letteraria, con particolare interesse per la poesia e per il canto.

È una bellissima ragazza e in quegli anni si dedica con passione anche al teatro, riscuotendo numerosi consensi.

Tra le sue passioni va ricordata anche la pallacanestro.

Il 1944 è l'anno infausto.

Il padre Giovanni, caporeparto nei cantieri di Muggiano, nel mese di Giugno, si trova a Bordeaux a bordo di un sommergibile tedesco per prove tecniche.

Quando a fine agosto la città è liberata dai Francesi, viene fatto prigioniero senza poter dare notizie ai suoi cari e ritornerà, liberato dagli stessi Francesi, nel settembre del 1944, ignaro della tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia.

Sempre in quei drammatici mesi, il fratello di Enia, Loris, allora diciottenne, per sfuggire ai rastrellamenti del Muggiano, scappa sulle Apuane, arruolandosi nella Brigata Lunense; la madre Maria, per essere più vicina al figlio, decide di sfollare a S. Terenzo ai Monti con Enia ed il fratellino Franco di sei anni.

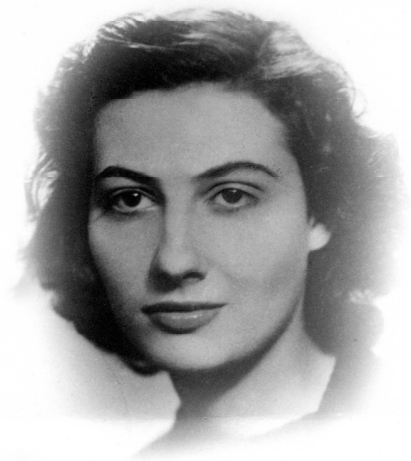
Qui, ad agosto, arriva da Fosdinovo un contingente nazista intenzionato ad incendiare il paese; è così che gli abitanti, nel tentativo di salvare le poche cose possedute, decidono di trasportarle in località Valla.

I nazisti, comandati dal maggiore Walter Reder, li bloccano e li sterminano.

Tra gli abitanti è anche Enia Valtriani, e la giovinezza dei suoi 21 anni viene per sempre spezzata dai fucili dei nazisti.

È il 19 agosto del 1944.

I primi accorsi in Valla dopo l'eccidio racconteranno che, mentre hanno voltato il



corpo di Enia, una gallina, che lei teneva stretta al petto, era scappata via svolazzando.

La madre ha sempre sostenuto che quella fosse l'anima della figlia che volava in cielo.

Il giorno seguente i corpi delle vittime (ne furono contate 104, di cui 72 uomini, 56 donne, 26 bambini), vennero depositati in una fossa comune nel cimitero di San Terenzo ai Monti.

L'anno seguente, a guerra finita, la madre ritornò nel cimitero di San Terenzo ai Monti per cercare il corpo della figlia.

Scavarono la poca terra che ricopriva i corpi e, attraverso un vestito a quadri bianco blu, la donna riconobbe la salma di Enia che venne riportata a Lerici ed è oggi sepolta nel cimitero di Narbostro.

Era il 15 luglio 1945.

La fotografia di Enia Valtriani (g.c.) fa parte dell'archivio del fratello Franco Valtriani.

Fonti

- Le notizie sono tratte da una intervista rilasciata ai curatori della presente scheda da Franco Valtriani, fratello di Enia, nel settembre del 2014.
- Tonelli, Francesco, Quando urlava il vento: mosaico storico della Resistenza nel lericino 1943-1945, Grafiche Lunensi, 1995 (Nel testo, in un brano intitolato "Accadde a Pian di Valla", Tonelli cita fra i morti in questo eccidio, assieme ad Enia, anche Venturini Elsa e Fabio Giancarlo di Pugliola.)